



MÀ ntica 2011

«L'idea creativa è come un fascio di luce intuitivo in cui tutto il lavoro è già praticamente contenuto (è un momento di intellesione semplice e spirituale; rispetto al lavoro, è trascendente e illimitato)». Così scriveva in *Deux considérations sur la création artistique* per definire l'istante della creazione Giacinto Scelsi, la cui musica sarà tra i molti protagonisti di **Màntica 2011** (spettacoli concerti proiezioni ascolti installazioni laboratori, Cesena, **26 novembre – 4 dicembre 2011**).

La quarta edizione di Mانتica, dedicata all'istante che crea, alla composizione, al qui e ora dell'improvvisazione, nelle diverse forme del concerto, della performance e dello spettacolo musicale e teatrale, guarda quest'anno al significato meta-politico dell'arte e dell'istante creativo: al suono, al movimento, alla parola, come bagliori che ridisegnano lo spazio e l'incontro spirituale tra spettatore e artista. Le musiche di Scelsi, Varese, Ligeti, Scodanibbio, Xenakis, Cage, Nono, Berio, Part, Rihm, attraverseranno i giorni di Mانتica, grazie alla guida di **Fabrizio Ottaviucci**, che proporrà sotto forma di 'ascolti guidati' un montaggio della memoria sonora di alcune delle musiche d'avanguardia e di sperimentazione del Novecento; quindi Scelsi e Cage saranno protagonisti in un concerto con Ottaviucci al pianoforte in cui le *Sonate* di Cage incontrano gli *Interludi* e la *Suite n. 9 Ttai* di Scelsi. La serata iniziale vedrà l'apertura di **Tipografia Testamento**, 'edizioni urgenti di testi da leggere subito', ideata da **Claudia Castellucci**, che nel programma ha per curiosa e plurisignificante intestazione la parola 'impresa'; quindi tre concerti: **Giuseppe Ielasi**, tra i più interessanti viandanti di nuove sonorità chitarristiche, elettroacustiche, radicali; **Z'ev**, artista statunitense, che unisce rito, spiritualità e ricerca nel potere ritmico-spaziale di strumenti percussivi fatto però di meccaniche e forme metalliche; l'ensemble d'archi **Cracow Philharmonic String Quartet**, che si muoverà tra i quartetti di Sostakovic e Penderecki, e la prima italiana di un'opera di **Massimiliano Messieri**. Suoni della tradizione occidentale, ma anche suoni del Sud del mondo che raccontano il presente, come quelli del rapper tunisino **El General** che canterà, e dialogherà, in un incontro pubblico, col giornalista del Manifesto **Stefano Liberti** e il critico musicale di "Blow up" **Massimo Balducci**. Al centro del festival l'istante creativo che ridisegna lo spazio materiale e simbolico; l'istante creativo che è pura luce improvvisa, che sparisce mentre prova a trascendere l'attimo: le installazioni di **Luigi Presicce**, **Cristiano Carloni** e **Stefano Franceschetti**, e le performance di **Romeo Castellucci** (che si interroga sul grande 'altro' che muove l'attore, lo spettatore), **Francesca Grilli** (che attraverso il canto si interroga sul suono in quanto possibile essenza di ogni cosa creata), **Nico Vascellari** e **Ghédalia Tazartès** (e il tremendo incontro con il *Bus De La Lum*, voragine carsica, un tempo dimora delle straghe, diventata una foiba durante la Seconda Guerra mondiale), e ancora l'incontro-scomposizione-ricomposizione tra fiaba, suoni, gioco, bambini in *L'uccello di fuoco* di **Chiara Guidi**, **Massimo Simonini**, **Silvia Tarozzi**.

Mانتica 2011 proverà infine, nell'ultimo giorno di programmazione, a interrogarsi, in un incontro pubblico coordinato da Claudia Castellucci, Romeo Castellucci, Chiara Guidi, sull'istante creativo come atto anche 'politico' e 'religioso', sulla condizione attuale dell'arte e sul suo porsi tra bisogni materiali e domande spirituali: un interrogarsi necessario e non rimandabile, in un tempo in cui il posto delle analisi minuziose e veritiere va preso da tentativi di risposta radicali e coraggiosi.